



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022 - 2025

**SCUOLA DELL'INFANZIA "MONUMENTO AI CADUTI"
GUIDA DI VALDOBBIADENE - TV**

Via Strada di Guia, 42

Tel: 0423/900170 - E-mail: scuolainfanzia.guia@libero.it

SOMMARIO

1. PREMESSA

1.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA: proposta educativa e servizio pubblico

1.2 IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025: caratteristiche e contenuti

2. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 CENNI STORICI DELLA SCUOLA

2.2 IL TERRITORIO

- Descrizione del territorio
- Risorse culturali
- Scuola FISM

2.3 IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

➤ FINALITÀ

- Consolidamento dell'identità
- Sviluppo dell'autonomia
- Acquisizione delle competenze
- Avviamento alle prime esperienze di cittadinanza

➤ I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Campo di esperienza "IL SÉ E L'ALTRO"
- Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"
- Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"
- Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"
- Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

➤ LO STILE EDUCATIVO

- Il bambino
- L'insegnante titolare di sezione
- Lo stile dell'accogliere

2.5 UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

- Le diverse abilità e i bambini con disabilità
- Bambini stranieri e sguardo interculturale

3. LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

3.1 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

- Le fasi della programmazione
- I laboratori didattici

3.2 EDUCAZIONE CIVICA

3.3 DISCIPLINE S.T.E.M.

3.4 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

- Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica
- La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana
- L'I.R.C. nei 5 campi di esperienza

3.5 PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

3.6 MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

3.7 OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

- L'osservazione e la valutazione

- La documentazione della programmazione didattica triennale

4. ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

4.1 LE SEZIONI

4.2 I TEMPI

- Il calendario scolastico
- La giornata scolastica tipo

4.3 GLI SPAZI

4.4 LA COMUNITÀ EDUCANTE

4.5 RISORSE FINANZIARIE

5. ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE

5.1 CONSIGLIO DI SCUOLA

5.2 COLLEGIO DOCENTI

5.3 LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

5.4 ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

6. ALLEANZA TRA SCUOLA E FAMIGLIA

6.1 ISCRIZIONE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

- L'iscrizione dei bambini e delle bambine nella fascia d'età 3-6 anni
- L'iscrizione dei bambini anticipatori

6.2 INCONTRI CON I GENITORI

- I primi incontri con i genitori
- Il primo colloquio individuale
- I colloqui individuali durante l'anno
- Gli incontri di formazione

7. FORMAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

7.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Formazione del personale docente
- Formazione del personale non docente
- Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

7.2 AUTOVALUTAZIONE

7.3 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

LEGITTIMAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

CAPITOLO 1: PREMESSA

1.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti":

- Art. 1, comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...). Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"
- Art. 1, comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...).

Il PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra scuola dell'infanzia e parte integrante del P.T.O.F. che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all'"EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99, "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015 - che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

1.2 IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2022 - 2025: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che frequentano la scuola in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione, anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici;
- È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'autonomia scolastica (D.P.R. 275/1999) e dello Statuto;
- È strutturato per il triennio 2022 - 2025 (L.107/2015), con possibilità di adeguamento annuale, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative;
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico;
- È elaborato dal Collegio Docenti sulla base delle attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente, secondo le disposizioni dello Statuto e del regolamento della scuola;
- È approvato dal Comitato di Gestione e "la scuola, al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali

dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015, comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17);

- Alle famiglie viene indicato dove poter prendere visione di questo fondamentale documento; inoltre, esso viene condiviso al momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il P.T.O.F. è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra famiglia e comunità educante (legale rappresentante, presidente, amministratori, coordinatore, docenti, personale non insegnante, volontari), intesa come assunzione di precisi stili educativi per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

CAPITOLO 2: STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 CENNI STORICI DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia paritaria "Monumento ai Caduti" di Guia (frazione di Valdobbiadene), con sede in Via Strada di Guia 42, apre la sua attività nel 1928, gestita dalla congregazione religiosa "Figlie di San Giuseppe Cottolengo". Per sessant'anni le suore hanno gestito la scuola dell'infanzia, svolgendo un'opera preziosissima.

Dal 1988 la scuola dell'infanzia viene gestita direttamente dalla Parrocchia di San Giacomo Apostolo con sede in Guia di Valdobbiadene, attraverso un Comitato di Gestione con il parroco membro di diritto.

Negli anni 1999-2000 la scuola viene completamente ristrutturata e i locali vengono messi a norma: il 28 febbraio 2001 (Prot. n. 488/5175) il Ministero della Pubblica Istruzione la riconosce come scuola paritaria ai sensi della legge n.62/2000, con decorrenza dall'anno scolastico 2000/2001.

L'istituzione è parte della Parrocchia di San Giacomo Apostolo, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministero, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Treviso al n. 437.

La nostra scuola dell'infanzia è censita al nuovo catasto edilizio urbano del Comune di Valdobbiadene → NCEU Fabbricati. Foglio:13 Mappale: 1152 Categoria:B/1 Classe:2p (planimetrie in allegato).

È costituita da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto su tre piani, sito nella zona centrale della frazione di Guia del Comune di Valdobbiadene (TV); nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili ed immobili.

2.2 IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'infanzia dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale, nei confronti del territorio e della comunità, per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva, nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali; è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e sulla cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce, oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i servizi comunali, la comunità parrocchiale e partecipa al Collegio Docenti Zonale n. 12 per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla FISM di Treviso.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Guida è una frazione del Comune di Valdobbiadene, situato in una zona collinare tra il fiume Piave e le Prealpi Venete. Valdobbiadene è composto dal capoluogo e sei frazioni con realtà socio-culturali simili.

L'economia è prevalentemente di tipo agricolo e artigianale, in particolare vitivinicola. È inoltre presente la piccola industria.

C'è un crescente turismo legato ai suggestivi itinerari naturalistici ed escursionistici nei dintorni del paese, soprattutto dal 7 luglio del 2019, quando il sito "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" è stato iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Merita particolare attenzione il massiccio del Cesen e il centro montano di Pianezze, circondato da fitti boschi e da verdeggianti prati, famoso per le sue malghe e per il Tempio Internazionale dei Donatori di Sangue. Valdobbiadene sta diventando un centro importante, non tanto per il numero di abitanti, quanto per la qualità della vita e per il crescente grado di istruzione dei giovani.

Guida conta circa mille abitanti, con un aumento di nuclei familiari giovani. L'occupazione è prevalentemente legata al settore vitivinicolo, con alcune realtà artigianali e commerciali.

La scuola dell'infanzia è una realtà particolarmente sentita dal paese e pertanto è un luogo fondamentale di aggregazione.

RISORSE CULTURALI

Guida usufruisce delle risorse culturali del paese e del Comune di Valdobbiadene.

In paese sono presenti:

- la Chiesa dedicata a San Giacomo Apostolo;

- le Chiese di Sant'Antonio e di San Rocco;
- la Pro Loco;
- il campetto sportivo;
- il gruppo di volontariato "Lavoriamo Insieme".

Nel Comune sono altresì presenti:

- diverse scuole primarie;
- la biblioteca comunale;
- il Comando della Polizia Locale.

SCUOLA FISM

La scuola dell'infanzia "Monumento ai Caduti" di Guia è aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM TREVISO - Via Sant'Ambrogio 10, 31100 Treviso (Tel. 0422/582767 - Email: info@fismtreviso.it).

La formazione e l'aggiornamento sono proposti da FISM Treviso ad amministratori, coordinatrici, insegnanti, personale non docente e altri collaboratori volontari, in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché dalla legge n. 107/2015.

Le docenti partecipano al Collegio Docenti della zona n. 12, unitamente ed in rete con tutte le coordinatrici e docenti delle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

Il coordinatore e le docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e le funzioni per la sicurezza dei bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, semplificazione nella somministrazione degli alimenti, ...).

2.3 IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "Monumento ai caduti" funziona come espressione della volontà di un gruppo di genitori che nell'anno 2000 hanno inteso assumersi spontaneamente l'impegno di soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione prescolare: il comitato di gestione è cambiato nel corso degli anni, ma lo scopo educativo e sociale della scuola è rimasto lo stesso.

La nostra scuola, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i propri figli, intende fondare la propria proposta educativa nella concezione cattolica della vita.

Al momento dell'iscrizione i genitori si impegnano a rispettare tale concezione con spirito di collaborazione. La scuola dell'infanzia non persegue fini di lucro e intende costituire l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, personali e comunitari, di iniziativa sociale di libertà educativa e religiosa.

FINALITÀ

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione" (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, Le Monnier, 2012).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello stato italiano e del proprio progetto educativo, la nostra scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere:

- **CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITÀ:** "Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”;

- **SVILUPPO DELL'AUTONOMIA:** “Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli”;
- **ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE:** “Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”;
- **AVVIAMENTO ALLE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA:** “Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura”.

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi e le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale che di gruppo, che permettono di sviluppare percorsi ed esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente con cui ci si rapporta e così via.

I cinque “campi di esperienza” sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola primaria, sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali:

- **CAMPO DI ESPERIENZA “IL SÉ E L'ALTRO”** fissa i seguenti traguardi per lo sviluppo della competenza:
“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”;
- **CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”** fissa i seguenti traguardi per lo sviluppo della competenza:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”;

- **CAMPO DI ESPERIENZA “IMMAGINI, SUONI E COLORI”** fissa i seguenti traguardi per lo sviluppo della competenza:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”;

- **CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”** fissa i seguenti traguardi per lo sviluppo della competenza:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”;

- **CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”** fissa i seguenti traguardi per lo sviluppo della competenza:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

2.4 LO STILE EDUCATIVO

IL BAMBINO

Il modello educativo che ci poniamo come scuola vede il bambino al centro come persona competente, attiva e unica e si propone come luogo dove:

- Il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo, emotivo e relazionale;
- I bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti e delle emozioni;
- Tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell’autonomia, dell’identità e delle competenze e della cittadinanza e partono dall’esperienza del bambino;
- La scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e di valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- L’osservazione e l’ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l’esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico-culturali;
- Il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L’INSEGNANTE TITOLARE DI SEZIONE

L’insegnante della scuola dell’infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo.

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell’“essere insegnante” e non del “fare l’insegnante”.

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell’insegnamento e quindi di uscire dall’ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza e metodi didattici.

L’insegnante:

- Ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- Cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita;
- Organizza l’ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- Organizza tempi di apprendimento distesi e rispetta i tempi di ogni bambino;
- Sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell’attività;
- Non si sostituisce al bambino;
- Modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- Collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- Si aggiorna costantemente.

LO STILE DELL’ACCOGLIERE

L’ingresso alla scuola dell’infanzia costituisce l’inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell’io.

L’accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di separazione dall’adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di distanziamento, che è condizione indispensabile e preliminare per l’avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un ancoraggio forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive, sia della componente bambino, sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- Incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- Incontro individuale genitori-insegnanti e compilazione di un questionario per una reciproca conoscenza e una prima raccolta di informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico. L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale.

2.5 UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola è scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza, dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola. Essa accoglie le diversità come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

LE DIVERSE ABILITÀ E I BAMBINI CON DISABILITÀ

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno, nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e fornire l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolti, valorizzati e messi nelle condizioni di fare del proprio meglio.

Particolare attenzione viene data ai bambini con disabilità. La scuola tiene presente il bisogno del bambino con disabilità, organizzando una corretta assistenza e soprattutto guardando ai suoi diritti:

- Diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- Diritto ad avere gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- Diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- Diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- Diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo, accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia in piccolo gruppo che individuali per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino con disabilità la scuola deve disporre della diagnosi clinica e funzionale e del verbale di accertamento dell'ULSS e, alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di neuropsichiatria infantile, predisporre il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di un percorso che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire

insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è importante. La diversità di ognuno diventa allora risorsa e ricchezza per tutti. La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta. Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (BES) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali che comprende:

- Bambini con disabilità (Legge 104/1992);
- Bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA);
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD, Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione e che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ULSS, Provincia, Regione, Enti di formazione,...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà, ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del progetto di vita e del PEI/PDP, il legale rappresentante, in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, il coordinatore e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio.

Nella scuola il Collegio Docenti svolge i compiti del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti.

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare;
- Stilare i PEI e i PDP e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procedere nel rispetto della normativa ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologico-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- *Cooperative learning, tutoring*, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

CAPITOLO 3: LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

3.1 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con un'assemblea generale.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- Attività di sezione;
- Attività di intersezione;
- Attività in laboratorio.

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in piccolo che in grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione educativo-didattica viene stesa annualmente dal Collegio Docenti utilizzando una didattica per competenze.

Fasi di lavoro:

- Le insegnanti osservano il gruppo dei bambini e ne rilevano punti di forza e bisogni;
- Sulla base dell'osservazione svolta viene scelto un filo conduttore;
- Le unità di apprendimento vengono individuate in itinere sulla base degli interessi mostrati dai bambini;
- Per ogni unità di apprendimento vengono definiti i traguardi di sviluppo delle competenze triennali e gli obiettivi di apprendimento (abilità e conoscenze);
- Vengono individuate le attività e i laboratori da attuare;
- A metà e a fine anno sono previste una verifica ed una valutazione sulla base di osservazioni, compiti significativi e l'uso di griglie;
- Il lavoro svolto viene documentato.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola per l'organizzazione delle attività viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, attraverso il quale il bambino lavora, agisce, pensa, pensa facendo e pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

Alcuni laboratori hanno durata annuale: il laboratorio di prelettura e prescrittura per i grandi e i medi, il laboratorio di prematematica per i grandi e i medi, il laboratorio di inglese per i medi e i grandi, il laboratorio di educazione motoria per tutti i bambini, il progetto orto per tutti i bambini, la psicomotricità per tutti i bambini e così via.

3.2 EDUCAZIONE CIVICA

Recenti disposizioni ministeriali hanno introdotto l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'educazione civica.

Tre saranno gli assi attorno a cui ruoterà lo studio di questa disciplina:

- **COSTITUZIONE** (diritto, legalità, solidarietà): secondo il Miur fin dalla scuola dell'infanzia bambini e ragazzi dovranno conoscere la nostra Carta costituzionale e le principali leggi nazionali e internazionali;
- **SVILUPPO SOSTENIBILE** (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio): in quest'ambito il Ministero ha ritenuto necessario ampliare la formazione sui temi ambientali e in particolare sulla conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
- **CITTADINANZA DIGITALE**: fornirà ai ragazzi "gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali", anche tenendo conto dei possibili rischi legati all'uso dei *social media*, alla navigazione in rete e al contrasto del linguaggio dell'odio.

È evidente che l'educazione di tale materia nella scuola dell'infanzia ha valore propedeutico ed introduttivo: importante in questa fascia di età è far acquisire gradualmente atteggiamenti e comportamenti più che l'acquisizione di conoscenze. Nella scuola dell'infanzia, attraverso il gioco, i più piccoli dovranno essere avvicinati a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la salute e il benessere.

“L'obiettivo è fare in modo che le ragazze e i ragazzi, fin da piccoli, possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, utilizzino linguaggi e comportamenti appropriati quando sono sui social media o navigano in rete. Realizzare questo documento e inviarlo alle scuole è un atto non solo amministrativo, ma anche profondamente simbolico. Ci dice che l'avvio del nuovo anno scolastico sarà non solo il momento del ritorno in classe, ma anche l'inizio di un nuovo cammino per portare la scuola nel futuro, rendendola più moderna, sostenibile, ancora più inclusiva” sono le parole della ministra Azzolina.

Pertanto la nostra scuola propone il raggiungimento dei seguenti traguardi al termine della scuola dell'infanzia:

- **COSTITUZIONE:**
 - Conoscenza dell'esistenza di un “grande libro delle Leggi” chiamato Costituzione Italiana, in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino;
 - Riconoscere i principali simboli identitari della nazione italiana (bandiera e inno);
 - Conoscenza dei diritti dei bambini esplicitati nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (*Convention on the Rights of the Child - CRC*), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificati dall'Italia con la legge n. 176/1991;
 - Riconoscere i corretti comportamenti che i pedoni devono tenere in strada;
 - Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.
- **SVILUPPO SOSTENIBILE:**
 - Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale;
 - Cogliere l'importanza del rispetto, della tutela e della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità;
 - Dare una prima e giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi);
 - Conoscenza ed applicazione delle regole basilari per la raccolta differenziata per dare il giusto valore al riciclo dei materiali attraverso esercizi di reimpiego creativo.
- **CITTADINANZA DIGITALE:**
 - Conoscenza dei primi rudimenti dell'informatica;
 - Sviluppare la consapevolezza che non tutto ciò che si trova sul web è giusto o vero.

Come verrà insegnata l'Educazione Civica nella scuola dell'infanzia? Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

In breve, compito della scuola dell'infanzia è anche attrezzare culturalmente i bambini all'uso dei dispositivi elettronici, così da renderli una ricchezza e non un pericolo.

3.3 DISCIPLINE S.T.E.M.

Con il D.M. 184 del 15 settembre 2023 sono state adottate le Linee Guida delle discipline S.T.E.M., acronimo inglese riferito a diverse discipline (Science, Technology, Engineering e Mathematics) che indica l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche. Questo documento è finalizzato, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, all'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche (anche dell'infanzia paritarie) di azioni dedicate a rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione attraverso metodologie didattiche innovative: esso vuole

essere una prima, incisiva risposta per superare le difficoltà nell'apprendimento in matematica, evidenziate negli esiti delle prove Invalsi svolte negli ultimi anni, difficoltà che destano maggiore preoccupazione se si considerano le differenze territoriali, di origine sociale e anche di genere.

Gli insegnanti possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti metodologie:

- Laboratorialità e *learning by doing*;
- *Problem solving* e metodo induttivo;
- Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa;
- Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo;
- Promozione del pensiero critico nella società digitale;
- Adozione di metodologie didattiche innovative;
- *Problem Based Learning* (apprendimento basato sui problemi);
- *Design thinking* (valorizzazione della creatività degli studenti);
- *Tinkering* (promozione dell'indagine creativa attraverso la sperimentazione di strumenti e materiali);
- *Hackathon* (approccio didattico collaborativo basato su sfide di co-progettazione che stimolano l'innovazione);
- *Debate* (confronto tra squadre che argomentano tesi contrapposte su specifiche tematiche);
- *Inquiry Based Learning* (apprendimento basato sull'esplorazione o la ricerca).

Concentrandoci specificatamente sul primo ciclo di istruzione, gli alunni possono acquisire conoscenze e competenze in modo progressivo ed integrato attraverso i seguenti suggerimenti per un efficace insegnamento di tali discipline:

- Insegnare attraverso l'esperienza;
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo;
- Favorire la didattica inclusiva;
- Promuovere la creatività e l'inclusività;
- Sviluppare l'autonomia degli alunni;
- Utilizzare attività laboratoriali.

Le competenze, definite 4C, che vengono potenziate dall'approccio integrato STEM sono:

- *Critical thinking* (il pensiero critico);
- *Communication* (la comunicazione);
- *Collaboration* (la collaborazione);
- *Creativity* (la creatività).

Le vigenti *Indicazioni Nazionali per il curricolo* del 2012 offrono già numerosi spunti di riflessione per un efficace approccio all'insegnamento delle discipline STEM, ma le Linee guida forniscono ulteriori indicazioni metodologiche che possono essere utilizzate dagli insegnanti: affinché le STEM non siano più considerate delle discipline per pochi, è necessario fornire gli strumenti adatti per conoscerle e partire da problemi concreti, interessando gli studenti fin dalla più tenera età attraverso esperimenti, giochi, dibattiti, sfide e uso consapevole delle tecnologie.

Le indicazioni metodologiche definite nelle Linee guida per le discipline STEM:

- “la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici”;

sono perfettamente coerenti con i documenti programmatici 0-6.

3.4 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La "Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)" è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolto in ogni sezione con cadenza settimanale dalla Docente idonea all'IRC, che lavora a sezioni aperte e quindi non esiste un solo insegnante in ciascuna sezione.

VALENZA EDUCATIVA DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

"La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini" (L. 53/03, art. 2e): essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA PROPOSTA CULTURALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA CATTOLICHE O DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento".

Questa identità viene condivisa con i genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia viene proposta con cadenza settimanale, da un'insegnante che ha l'idoneità all'I.R.C., rilasciata dal Vescovo di Padova.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiama l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica di giugno 2012 (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07/05/2010 n.105): "Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore;
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- Individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore.

Agli obiettivi di apprendimento della Religione Cattolica e ai relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi obiettivi nell'arco degli anni della scuola dell'infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro, per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, di seguito esplicitato:

- **PRIMO OBIETTIVO: IL TEMA "DIO"**. Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazione uomo-Dio. La Bibbia rivela Dio, riconosciuto non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi, come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna. Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:
 - La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo;
 - La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ...;
 - La terza via è quella delle narrazioni bibliche, riguardanti la Creazione, che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode, c'è l'uomo.
- **SECONDO OBIETTIVO: IL TEMA "GESU"**. Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli obiettivi di apprendimento della religione cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio. Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela. Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio;
- **TERZO OBIETTIVO: IL TEMA "CHIESA"**. Indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità. In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

- **IL SÉ E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME**
Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITÀ, AUTONOMIA, SALUTE**

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni;

- **IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ**

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso;

- **I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA**

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso;

- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

3.5 PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze: ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre pertanto prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia si prevede un colloquio con le educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino.

Per favorire il passaggio dei bambini della scuola dell'infanzia alla scuola primaria, la nostra scuola prevede:

- Una commissione continuità tra i due ordini di scuola;
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria;
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati;
- Compilazione da parte delle insegnanti della scuola dell'infanzia di una scheda di raccordo tra i due ordini di scuola per presentare il bambino.

Nell'anno scolastico 2023-2024 gli incontri tra i docenti si effettueranno in presenza.

3.6 MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno.

Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- Festa dei nonni (castagnata);
- Festa e recita del Santo Natale;
- Festa di carnevale;
- Festa e recita di fine anno;
- Festa dei diplomati;
- Gita di fine anno;
- Uscite didattiche: individuate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

Nell'anno scolastico 2023-2024, dal momento che le misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID lo consentono, le feste e le recite verranno effettuate alla presenza dei genitori:

le esibizioni dei bambini saranno comunque filmate in un secondo momento, al fine di creare un dvd per i genitori.

3.8 OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e dei traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- **INTERMEDIA:** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- **FINALE:** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza tra i processi educativi e i bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di collegio. La scheda di valutazione del bambino, che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo, viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a novembre/dicembre e a aprile/maggio, con osservazioni finali alla fine dell'anno scolastico.

LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare e ricostruire; serve soprattutto alle insegnanti stesse per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per condividere le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- Fascicoli e CD che illustrano le attività realizzate;
- Materiale fotografico;
- Videoregistrazione di attività;
- Archivio dei progetti didattici.

CAPITOLO 4: ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La legge 107/2015 prevede all'art.1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie (...)".

4.1 LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della scuola dell'infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- **IL GRUPPO SEZIONE:** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. Nella scuola sono attive 1 sezione eterogenea (medi e grandi) e una sezione omogenea (piccoli);
- **IL PICCOLO GRUPPO:** è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini;
- **IL GRUPPO ETEROGENEO E/O OMOGENEO:** una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di sperimentare la relazione educativa sia con i coetanei che con bambini di età diverse dalla propria.

4.2 I TEMPI

Il tempo nella scuola è opportunità per l'apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi distesi di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale, settimanale e giornaliera, è la prima risposta alla domanda di educazione.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario approvato dalla Regione Veneto è valido per le scuole statali e paritarie del Veneto e definisce le condizioni per eventuali motivati adattamenti.

Per quanto riguarda le attività si intendono tutte le attività sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del Collegio Docenti; attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e di informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; corsi di aggiornamento promossi dalla scuola; riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM; partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola; attività di accoglienza e partecipazione alle commissioni di continuità; organizzazione di visite didattiche).

I Collegi Docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere. L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8.00 e le ore 16.00. Sono attivi inoltre il servizio di pre-scuola (7.30-8.00) e doposcuola (16.00-17.30, attivabile solo al raggiungimento di un numero minimo di iscrizioni).

La giornata scolastica è strutturata nel seguente modo:

- 7.30 - 8.00: pre-scuola;

- 8.00 - 9.00: accoglienza e gioco libero;
- 9.00 - 9.30: attività di routine (riordino giochi e servizi igienici) e merenda;
- 10.00 - 11.00: attività didattiche di sezione;
- 11.00 - 11.30: riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo (servizi igienici);
- 11.30 - 12.30: preghiera di ringraziamento e condivisione del pranzo;
- 12.30 - 13.00: gioco libero e prima uscita;
- 13.00 - 15.00: riposo pomeridiano (piccoli)/laboratori (medi e grandi);
- 15.00 - 15.30: servizi igienici e merenda;
- 15.30 - 16.00: seconda uscita.

4.3 GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è da considerarsi momento pedagogico: essi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

Lo spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento: la consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

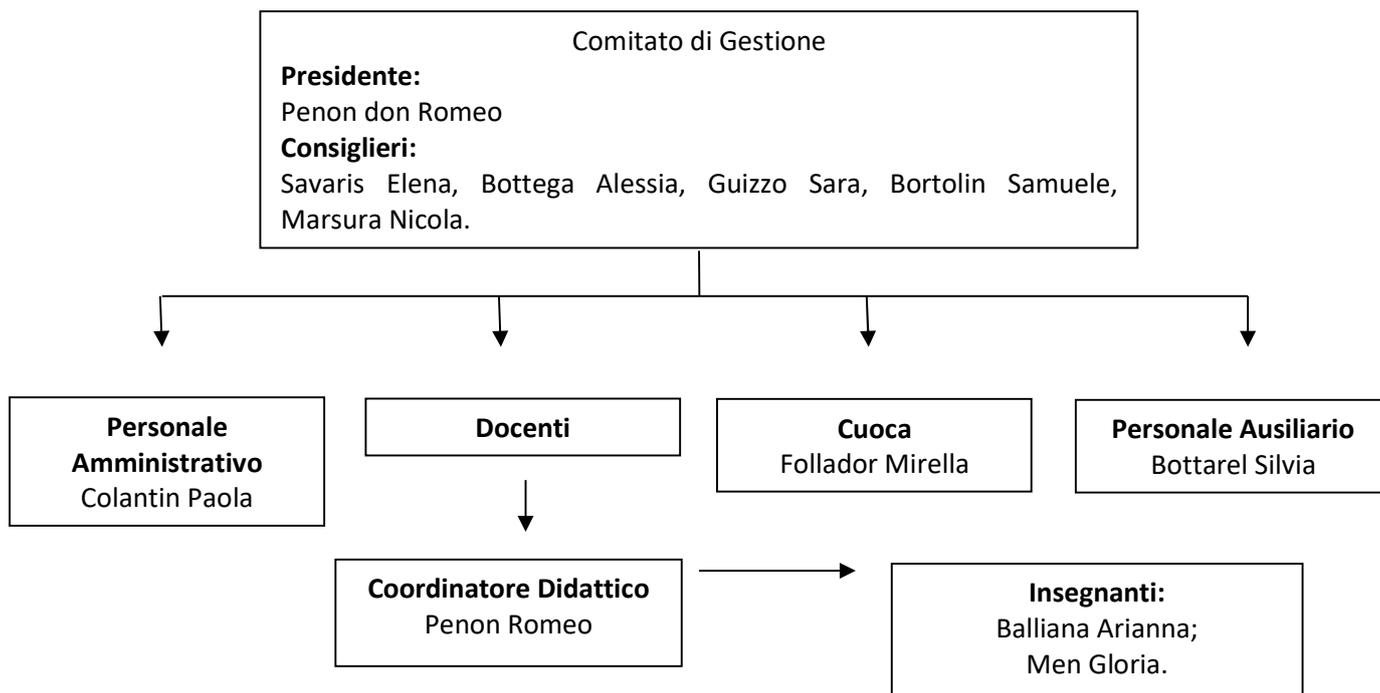
Lo spazio favorisce le relazioni: l'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola sono:

- AL PIANO TERRA:
 - Un ingresso con gli armadietti dei bambini;
 - Un ampio salone;
 - La cappella;
 - Un ufficio-segreteria;
 - I servizi igienici dei bambini;
 - I servizi igienici per persone con disabilità;
 - La sala da pranzo;
 - La cucina;
 - La dispensa.
- AL PRIMO PIANO
 - Due aule spaziose;
 - Una piccola aula per le attività di laboratorio;
 - I servizi igienici dei bambini;
 - I servizi igienici delle insegnanti;
 - Lo spogliatoio del personale.
- ALL'ESTERNO
 - Cortile recintato con giochi a norma;
 - Orto;
 - Recinto delle caprette;
 - Angolo per la merenda;
 - Aula all'aperto

4.4 LA COMUNITÀ EDUCANTE

ORGANIGRAMMA



4.5 RISORSE FINANZIARIE

Il contributo annuo a carico delle famiglie (ex retta) è determinato per l'anno scolastico 2023/2024 nella misura di € 175,00 (centosettantacinque euro) oltre ad € 60,00 (sessanta euro) per quota d'iscrizione; verrà confermato o adeguato per gli anni successivi in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire "la libertà di scelta educativa delle famiglie" senza possibili ulteriori aggravii per le stesse. Il contributo va corrisposto secondo le seguenti modalità: pagamento anticipato entro il giorno 12 del mese di competenza.

I suddetti contributi corrispondenti a una quota forfettaria per la gestione e per il servizio mensa, per il servizio di pre e post orario scolastico, sono dovuti per l'intero anno scolastico.

Il servizio di trasporto autobus prevede, ove fruito, un contributo annuale forfettario anticipato a carico delle famiglie, rispettivamente di € 150,00 (centocinquanta euro).

Qualora il pagamento del contributo annuale a carico delle famiglie sia versato tramite bonifico bancario, c/o: BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI, Filiale di Bigolino di Valdobbiadene (TV), non deve prevedere oneri a carico del beneficiario.

Il versamento dovrà vedere ben specificato:

- il nome del/la bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo;
- il mese o i mesi per cui viene effettuato il versamento del contributo.

CAPITOLO 5: ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE

5.1 CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col il Consiglio di Gestione (Consiglio di Amministrazione) - organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola - per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra scuola dell'infanzia, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Scuola così composto:**

- Il comitato di gestione;
- Il coordinatore;
- Il personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- Il personale ausiliario;
- I rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della scuola, all'inizio dell'anno scolastico.

5.2 COLLEGIO DOCENTI

È formato da tutte le docenti della scuola, convocato e presieduto dal coordinatore, si riunisce per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, elaborare il calendario delle attività, formulare ipotesi e idee, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

5.3 LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Treviso ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie, suddividendo il territorio in Collegi che coinvolgono docenti e coordinatori, promuovendo la condivisione di numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona n. 12 ed è formato da docenti e coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona. È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce quattro volte all'anno per:

- Individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- Rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- Approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole;
- Studiare e dibattere argomenti culturali/professionali;
- Scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

È redatto un verbale al termine di ogni incontro.

5.4 ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Comitato di Gestione e dalle docenti della scuola, l'assemblea elegge al suo interno un rappresentante dei genitori per sezione. Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico.

L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- Prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- Esprimere il proprio parere sul PTOF e sulle varie iniziative scolastiche;
- Prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti.

CAPITOLO 6: ALLEANZA TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia, più che in qualsiasi altro grado scolastico, risulta necessaria e irrinunciabile la condivisione della proposta educativa, oltre che la collaborazione e la cooperazione con la famiglia. Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta:

- Condividere le finalità;
- Dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- Assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca.

6.1 ISCRIZIONE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

L'ISCRIZIONE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE NELLA FASCIA D'ETÀ 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR e della FISM, a inizio gennaio e chiudono a fine gennaio. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con le insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e qualora ci siano posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di chi compie i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

6.2 INCONTRI CON I GENITORI

Per l'anno scolastico 2022-2023 gli incontri con i genitori potranno essere svolti sia in presenza che telefonicamente, in base all'andamento epidemiologico della pandemia in corso.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI

I genitori dei bambini nuovi iscritti, invitati a giugno/luglio dalla scuola per un incontro, conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa, oltre a ricevere utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco dalle figure parentali di riferimento.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno.

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti.

CAPITOLO 7: FORMAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

7.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE

FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Le insegnanti della nostra scuola sono munite di regolare titolo di studio e di abilitazione all'insegnamento. Partecipano con regolarità al Collegio Docenti zonale n. 12 e si avvalgono dei corsi di formazione proposti dalla FISM. Prendono parte altresì a corsi di formazione non proposti dalla FISM e ai corsi di primo soccorso.

FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente presente all'interno della scuola è qualificato per svolgere le proprie mansioni. Esso partecipa con regolarità a corsi di formazione e/o di aggiornamento in base al ruolo svolto all'interno della scuola.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 - integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 - viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

La scuola ha provveduto a formare tutto il personale attraverso una serie di corsi previsti dalla legge per le emergenze Antincendio e Primo Soccorso; alcuni corsi sono stati tenuti dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), anche il Coordinatore è stato formato in qualità di Dirigente o Preposto. La scuola predispone una squadra per le emergenze con la nomina di addetti alle emergenze antincendio e di primo soccorso.

Tutto il personale svolge periodicamente i corsi di aggiornamento sulla sicurezza previsti dalla normativa vigente, i relativi attestati sono depositati nell'archivio della scuola.

7.2 AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione nell'ambito della scuola d'infanzia deve tenere presente una più accentuata variabilità dei ritmi di sviluppo, promuovendo nel contempo la qualità della scuola: in questa prospettiva, la forma di autovalutazione più adeguata da adottare è quella di carattere formativo, mentre l'oggetto da valutare è la scuola come ambiente educativo, composto da un insieme interagente di elementi che hanno una ricaduta formativa sui bambini e bambine.

Giudicare la qualità della scuola significa considerare l'insieme delle opportunità formative che essa offre (spazi, tempi, attività, occasioni sociali di apprendimento,...) e delle risorse di cui dispone, interrogandosi sulle condizioni che la garantiscono e la promuovono, e giudicare l'opportunità delle soluzioni adottate in rapporto alle finalità condivise e adottate.

Al fine dell'autovalutazione vengono attuate queste strategie:

- Il collegio docenti a gennaio e a giugno compila una griglia osservativa atta a valutare la qualità degli spazi, dei tempi e delle proposte formative;
- Il personale non docente a gennaio e a giugno compila una griglia per la valutazione del servizio offerto e del rapporto tra il personale e il Comitato di Gestione;
- Ai genitori viene consegnato un questionario anonimo di valutazione sui servizi offerti dalla nostra scuola dell'infanzia, i quali vengono sottoposti alla verifica del Collegio Docenti e del Comitato di Gestione.

7.4 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla lettura dei questionari di valutazione compilati dal personale docente, non docente e dalle famiglie, verranno attuati degli interventi di miglioramento del servizio di tipo:

- Educativo;
- Formativo;
- Relazionale;
- Strutturale;
- Economico.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio Docenti propone ed il Comitato di Gestione approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2022-2025 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia "Monumento ai Caduti" di Guia (Valdobbiadene).

Si consideri che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

La parte generale del presente P.T.O.F. è stata approvata in data 20/12/2023.

La parte specifica di scuola è stata predisposta dal Collegio Docenti in data 10/01/2024 ed adottata dal Comitato di Gestione in data 11/01/2024.

Guida, 11/01/2024

Per il Comitato di Gestione
Il Presidente
DON ROMEO PENON

